

PERCORSO: GIOCHIAMO CON GIGIOTTO, IL CANE POLIZIOTTO

PRIMI GIORNI DI SCUOLA CON GIGIOTTO

OGGI A SCUOLA ARRIVA...

Oggi a scuola il postino ci ha consegnato una valigetta rossa (Fig.1).



Fig1

Dentro la valigetta abbiamo trovato: un libro, la figura di un cane vestito da poliziotto, una paletta e i nostri contrassegni(Fig.2).



Fig.2

Il cane si chiama Gigiotto, e di mestiere fa il poliziotto. Lui indossa una divisa e un distintivo che gli serve a distinguersi dagli altri poliziotti(Fig.7).

Noi a scuola spesso portiamo il grembiule e abbiamo dei contrassegni: siamo giraffe, coccinelle e orsetti di tanti colori diversi (Fig.3-4-5)



Fig.3



Fig4



Fig.5

Gigiotto ha detto che rimarrà con noi per tutto l'anno Scolastico, e ci porterà tante sorprese. Insieme a lui faremo molte cose divertenti e ci aiuterà a ricordare come dobbiamo comportarci per stare bene insieme a scuola.



Fig.6



Fig.7

CON L'AIUTO DI GIGIOTTO ABBIAMO DISEGNATO I NOSTRI DISTINTIVI (Fig.8-9-10):
SIAMO ORSETTI (i bambini di 3 anni), COCCINELLE (i bambini di 4 anni) E GIRAFFE (i
bambini di 5 anni)



Fig.8



Fig.9



Fig.10

LA STORIA DELLA SCUOLA CONFUSIONELLA

Gigiotto ha portato a scuola una storia che racconta di una scuola tutta matta, dove c'è tanta confusione e dove i bambini, le maestre e i bidelli si comportano molto male...

"Nel lontano paese della fantasia c'era una scuola molto simile alla nostra, frequentata da tanti bambini e bambine proprio come voi! In quella scuola, però, accadevano cose molto strane. Nessuno conosceva il nome dei compagni e i bambini per chiamarsi urlavano: "Ehi tu! Oohhh! Senti cosa! Vieni qua cosa!". I libri, i giochi, i colori non avevano un posto, spesso erano sparsi sul pavimento e chi passava li calpestava o inciampava. Quando arrivava l'ora della merenda, i bambini frugavano negli zainetti degli altri, e se trovavano qualcosa di buono lo mangiavano senza preoccuparsi se apparteneva a qualcun altro. Accadeva spesso che qualcuno rimaneva senza nulla da mangiare. Alle maestre non importava nulla degli alunni e non facevano altro che litigare, arrivavano persino a tirarsi i capelli! Alle volte capitava che qualcuna di loro si addormentasse sulla sedia. Nessuno faceva mai le pulizie, i bidelli trascorrevano il loro tempo a giocare a carte oppure mangiavano e buttavano per terra cartacce o bucce di frutta. La puzza che c'era era davvero insopportabile e arrivava fino alla strada. Insomma quella scuola era davvero un disastro e gli abitanti di quel quartiere la chiamavano "Confusionella". Era un nuvoloso mattino d'autunno, e proprio da quelle parti si trovò a passare Gigiotto, un grosso cane poliziotto; il cane fu incuriosito dal forte rumore e dal cattivo odore che provenivano dalle finestre aperte. Decise così di andare a controllare. Con un grande salto entrò dalla finestra cominciò ad abbaiare così forte, ma così forte che tutti si spaventarono e andarono a nascondersi sotto i tavoli (Fig.11-12). Gigiotto era un cane molto speciale perché oltre ad abbaiare sapeva anche parlare, così quando finalmente ci fu silenzio, disse: -"Scusate ragazzi, non voglio spaventarvi, ma avete proprio esagerato! Io mi chiamo Gigiotto e non sono cattivo, adesso potete venir fuori! Voglio conoscervi tutti, datemi i vostri documenti!" -

- "I documenti?!" - esclamarono i bambini - "Ma cosa sono i documenti?".

La maestra disse allora:

- "Scusa Gigiotto, ma sono solo dei bambini, non hanno i documenti e non sanno neppure cosa sono! Ti prometto però che glielo spiegherò presto! Per adesso dovrai accontentarti di un mio documento", così aprì la borsa, tirò fuori un foglietto piegato e lo consegnò al cane poliziotto.

- "Va bene, va bene..." disse Gigiotto, "avrò modo di conoscervi uno per uno perché ho deciso che trascorrerò un po' di tempo con voi. Rimarrò in questa scuola finché ce ne sarà bisogno e vi aiuterò a scoprire che per stare insieme bisogna rispettare alcune regole".

Con la presenza di Gigiotto in quella scuola le cose andarono migliorando di giorno in giorno; tutti, grandi e piccoli, iniziarono a fare il proprio dovere. Lentamente trascorsero le stagioni, ognuna di esse portò occasioni di feste e nuove scoperte. Finalmente, quel posto che prima era sporco, brutto e disordinato, divenne un luogo pulito, ordinato e accogliente, dove si imparavano tante cose e ci si divertiva un mondo a stare insieme. Era ormai giunta l'estate. Una mattina Gigiotto andò a scuola con una grande valigia e disse: "Presto inizieranno le vacanze, è arrivato il momento di salutarci. Voi siete ormai in grado di cavarvela da soli, ma in giro per il mondo potrebbero esserci altre scuole che hanno bisogno di me!" I bambini, le maestre e perfino i bidelli si rattristarono, perché Gigiotto era diventato amico di tutti, ma capirono che era giusto così. Quella mattina nella scuola si fece una grande festa per salutare l'amico poliziotto e i bambini che erano diventati buoni e generosi, riempirono la sua valigia di piccoli doni e lo pregarono di regalarli se nelle altre scuole del mondo avesse incontrato bambini meno fortunati di loro."



Fig.11

"Gigiotto entra a scuola ed i bambini si nascondono sotto il tavolo"



Fig.12

RAPPRESENTIAMO GRAFICAMENTE UNA SITUAZIONE DELLA SCUOLA CONFUSIONELLA PRIMA E DOPO L'ARRIVO DI GIGIOTTO (Fig.13-14):



Fig.13

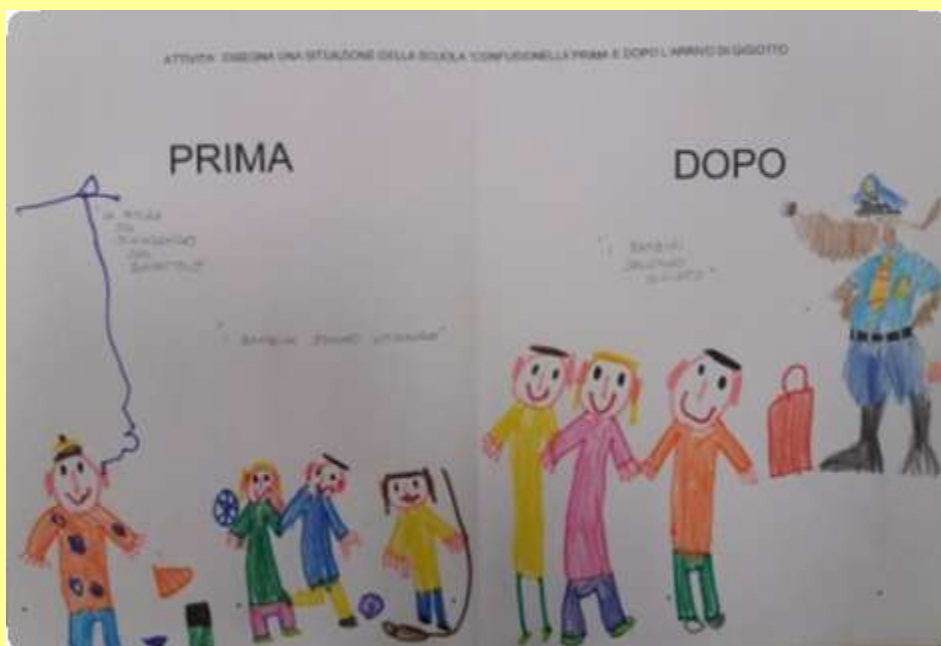


Fig.14

REGOLINE REGOLETTE

Gigiotto ha detto che per stare bene insieme a scuola, dobbiamo rispettare alcune regole...

"REGOLINE REGOLETTE, NE RICORDO SEI O SETTE

OGNI COSA METTO A POSTO, NULLA PRENDO DI NASCOSTO,

LE MIE MANI POSSON FARE, TUTTO TRANNE CHE PICCHIARE

TIRO CALCI PER PASSIONE,

SOLAMENTE A UN PALLONE

QUANDO PARLA L'INSEGNANTE, IO L'ASCOLTO E' INTERESSANTE

SE SI FA UNA PASSEGGIATA, TUTTI IN FILA ORDINATA

REGOLETTE REGOLONE, FAN MIGLIORI LE PERSONE."

...così ci ha regalato alcune immagini di comportamenti giusti e di comportamenti sbagliati.



Fig.15



Fig.16



Fig.17



Fig.18



Fig.19



Fig.20



Fig.21



Fig.22



Fig.23

Con le regoline di Gigiotto abbiamo fatto il gioco **"IN ALTO LE PALETTE"** Fig.24



Fig.24



Fig.25

Come si gioca: L'insegnante o un compagno mostra ai bambini un'immagine delle regole si -regole no, e i bambini devono alzare la paletta verde se il comportamento è corretto, oppure la paletta rossa se il comportamento è scorretto e quindi vietato.



Fig.26

Per ricordare sempre le regoline della scuola, abbiamo costruito il nostro **cartellone delle regole** (Fig.27):



Fig.27

SI ASCOLTA LA MAESTRA

SI AIUTANO I PIU' PICCOLI

SI GIOCA INSIEME SENZA LITIGARE

A TAVOLA SI STA SEDUTI

SI RIORDINA DOPO AVER GIOCATO